

IL TEATRO

ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: *Mefistofele*, opera di Arrigo Boito. — Antonio Bazzini (ritratto). — Costumi dell'antico Egitto (N. 2 tavole). — Una scena dell'*Ernani*, di Victor Ugo. — Il teatro di Città di Riga.

TESTO: *Mefistofele*, opera di Arrigo Boito. — Antonio Bazzini (Rodolfo Paravicini). — Il primato degli Italiani nella musica istrumentale (Giulio Roberti). — Costumi dell'antico Egitto. — Una scena dell'*Ernani*, di Victor Ugo. — L'incendio del teatro di Città di Riga. — Forme liriche, saggio storico e tecnologico (A. Galli). — Al nostro Conservatorio (Usco). — Opere nuove. — Bollettino teatrale di Luglio (Il Diarista). — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — Rivista drammatica (O.). — Bibliografia musicale: *L'arte musicale nel Belgio* (A. G.). — A proposito dell'elogio funebre di Gaetano Gaspari (A. G.). — Concorsi. — Mementi artistici. — **COPERTINA:** Notiziario. — Influenza della musica sul fisico e sul morale dell'uomo (Giusto Spazio). — Spigolature americane. — Varietà.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— Gli ultimi numeri del nuovo giornale *La Musica Popolare*, edito dallo Stabilimento Sonzogno, portano i ritratti di Francesco Couperin, di Rameau, della Belocca e Roberto Andreoli-Stagno; i seguenti pezzi: *Son gelosa!* romanza per soprano di T. Righi, *Sarabanda* di Corelli, *Le Réveil-Matin* rondò di Couperin, *Al tempio* melodia di R. Sonzogno, *Tambourin* di Rameau e *Signore, non tardi dunque*, salmo di B. Marcello.

Fra gli articoli, oltre la *Rivista Teatrale*, le illustrazioni ai pezzi di musica e la biografia del musicista o del cantante di cui il giornale porta il ritratto, notansi scritti tecnici, notizie, varietà, fogli d'album, ecc.

— Finalmente l'impresa del nostro teatro alla Scala è stata deliberata secondo il concorso dell'appalto triennale. Venne assunta dal signor Scarlatti, che dicono abbia l'appoggio della casa editrice Lucca.

Finora però non si è presa alcuna decisione, né per le opere, né per i balli, né per gli artisti. Si parla del coreografo Danesi, autore del ballo *Ardoio d'Ivea*, dato all'Apollo di Roma, con buon successo, l'anno scorso — e del ballo *Il telegrafo elettrico*, rappresentato con fortunato esito a Trieste, Firenze e Roma.

Il Danesi sta ora ultimando un altro grandioso ballo dal titolo: *Garibaldi*.

— Domenica, 16 luglio nell'ampia sala della Società Filotecnica di Torino, Palazzo Carignano, ebbe luogo con gran successo una *Mattinata di musica classica*, data dagli artisti di canto, Maria Leopolda Paolicchi ed Edmondo Paul, col gentile concorso dell'egregio maestro Capitani Giuseppe fu Antonio, per l'accompagnamento al pianoforte, della signorina Severina Verri, e dei signori Bellardi, Marchese Tirelli, Forneris e Gandolfo.

— All'Istituto Rossini di Pesaro venne nominato l'egregio maestro Vincenzo Petrali a professore d'organo.

La scelta fu davvero felicissima.

— Il chiaro maestro Bottesini sta scrivendo una nuova opera dal titolo *La figlia dell'Angelo*.

— La Giunta Municipale di Genova, ha compiuto ultimamente un atto lodevolissimo.

Tutti sono in quali tristi condizioni versa l'illustre commediografo Paolo Giacometti.

Or bene, la Giunta, dietro istanza della Società di letture e conversazioni scientifiche, deliberò di affidare al Giacometti la compilazione di una storia del Teatro Genovese, stanziandogli sul bilancio l'annuo stipendio di lire 1800.

È un atto che onora il Comune e non offende il decoro dell'illustre e sfortunato cittadino.

— La Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma ha pronunciato il suo giudizio sul merito artistico delle *Messe funebri* presentate al concorso indetto dal Ministero dell'Interno per la commemorazione di re Carlo Alberto, solita ad eseguirsi nella Metropolitana di Torino.

Cinque erano quest'anno i concorrenti, fra cui il signor Bartolomeo Pozzolo, maestro di cappella nella Basilica di S. Gaudenzio di Novara.

Fu giudicata meritevole di essere prescelta la composizione del maestro Pozzolo.

— La casa editrice Lucca acquistò la nuova opera del maestro Scontrino il *Sortilegio*; l'editore Giudici di Torino pubblicherà, dello stesso maestro, la partitura e la riduzione a quattro mani della sinfonia *Celeste*, già eseguita dalla nostra Società orchestrale nei concerti popolari.

— Il Teatro di Sassuolo, nella provincia di Modena, nel prossimo ottobre, in occasione della solita Fiera, si aprirà ad un corso d'opere buffe. Quegli impresari che desiderassero informazioni in tal proposito, si rivolgano al Municipio di Sassuolo.

— È disponibile per la prossima stagione di Carnevale 1882-83, il teatro Comunicativo di Forlì con sussidio o dote da convenirsi.

Le proposte degli spettacoli di qualsiasi genere, si accetteranno sino al 15 agosto. La scelta verrà fatta dalla Direzione del Teatro suddetto.

I progetti dovranno essere indirizzati al Segretario signor Vittorio Beltramini (Uffici Comunali).

— Il maestro E. Panicali ha finita un'opera intitolata: *Goffredo di Renaudia*.

— *Sansone* è il titolo d'una nuova opera del maestro Frontini di Catania, ed *Elera* è quello del nuovo spartito cui sta lavorando il maestro Catalani.

— Il giorno 10, mese passato, ebbe luogo il concorso al posto di professore di violino nel Liceo

Musicale di Torino lasciato vacante dal prof. Ferni che, come tutti sanno, passò all'Istituto Rossini di Pesaro. Da numerose provincie d'Italia accorsero i concorrenti: di Torino si presentò solo il distintissimo prof. Roberto Aymerito, che riuscì vincitore su tutti i candidati.

— Al Liceo musicale di Torino fu incaricato dell'insegnamento del bel canto, il maestro A. Moreschi.

— Si stanno facendo restauri al teatro Apollo di Roma. Al lampadario si sostituirà l'illuminazione del soffitto.

— Il clarinetista Emilio Porrini, ex allievo del nostro Conservatorio, ha dato vari concerti a Barcellona, riportando immenso successo.

— Sappiamo come il dramma che sta musicando il maestro Gomez si chiami *Leona*, e sia lavoro del chiaro poeta Rodolfo Paravicini.

— Il teatro di Treviso fu deliberato all'imprendario Piontelli. Oltre alla *Carmen* si darà la *Marta*.

— Anche quest'anno a Bergamo, per la fiera di S. Alessandro, ci sarà un buon spettacolo d'opéra al teatro Riccardi, impresario il signor Pecori, il quale da parecchi anni si occupa di quel teatro con premurosa ed intelligente attività. I bergamaschi udranno l'*Aida*, che avrà per esecutrice protagonista la signora Crosmond.

Concertatore e direttore dell'orchestra sarà l'egregio maestro Usiglio, il cui nome è garanzia di un'ottima esecuzione d'insieme, se ci saranno, come non ne dubitiamo, i mezzi adatti, corali ed strumentali.

— Il concerto di beneficenza dato a Firenze e diretto da Luigi Mancinelli, ebbe un successo splendidissimo. Tra i pezzi, il *Pater Noster* e l'*Ave Maria* di Verdi, la *Gloria*, la *Barcarola*, tratta dagli intermezzi della *Cleopatra* di Mancinelli e la *Seconda Rapsodia* Ungherese di Liszt, furono molto applauditi, il primo ed il secondo.

— A direttore del *Concerto Cittadino Romano* venne nominato il maestro Augusto Tabanelli. Musicista d'ottimi studi e artista coscienziosissimo, il Tabanelli (come si spera e si crede a Roma da tutti) saprà richiamare quella banda alla operosità e agli onori di un tempo.

— Il cav. Stanislao Falchi ebbe l'incarico di scrivere la *Messa da requiem*, che verrà eseguita dalla Società Filarmonica di Roma nei funerali del 9 gennaio al Pantheon.

— Si è costituita a Roma una società (presidente provvisorio è il maestro Terziani) per dare aiuto ed incoraggiamento ai professionisti di musica e ai giovani compositori. La società ha pure per scopo di promuovere e di fare eseguire quelle opere e composizioni che fossero favorevolmente accolte dalle Accademie e Istituti musicali, nonché quelle composizioni che risultassero premiate nei concorsi dalla Società stessa banditi.

Le auguriamo buona fortuna.

— L'avvenimento artistico della giornata, del quale le linee telegrafiche hanno mandato ovunque la notizia, è l'andata in scena del *Parcival*, la nuova opera di Wagner.

Fino ad ora però non vennero date di quest'opera che rappresentazioni a tutto vantaggio dei sottoscrittori, *patroni* e *patronesse*.

Il teatro sarà aperto al pubblico pagante solo il giorno 30 luglio: troppo tardi per poterne parlare diffusamente nel presente numero del nostro giornale.

Sed quod differtur non aufertur!

Per ora possiamo solo dire — stando a quanto ci venne telegrafato — che il nuovo lavoro del grande musicista tedesco ottenne, davanti a quel pubblico privilegiato, un grande successo.

Qualche corrispondenza di giornale vuole però che la nuova opera sia inferiore, per merito artistico, ai *Nibelungen*.

Ma di ciò a tempo e luogo: cioè quando un vero pubblico spassionato avrà espresso ancor lui il suo giudizio.

— Il più gran successo delle feste del 14 luglio a Parigi, furono le rappresentazioni gratuite in tutti i teatri. La folla cominciò ad accalcarsi davanti alle porte dei teatri stessi fino dal prima: era una folla composta di poveri straccioni che certamente non avevano mai messo piede in una sala di spettacoli.

Le rappresentazioni cominciarono alle due dopo mezzogiorno. Due minuti bastarono perchè tutti i teatri si empiessero.

L'onda della folla era tale che rovesciò i commissari di polizia e gli agenti che stavano sulle porte per il buon'ordine.

All'Opéra si rappresentava *Francesca da Rimini* del maestro Thomas. L'illustre autore da un

palchetto di proscenio assistè a questo nuovo e grande successo dell'ultimo suo lavoro: successo quant'altri mai sincero e senz'ombra di favoritismo.

Il nuovo pubblico dell'Opera con unanimi applausi volle anch'egli confermare l'esito splendido riportato poco prima, sulle stesse scene, dalla *Francesca da Rimini*.

Prima dell'opera fu eseguita dai cori e dall'orchestra la *Marsigliese*, fra gli applausi entusiastici.

Al teatro della Comédie Française erano accalcate 2200 persone. Si recitava *Ruy Blas*. Victor Hugo era in teatro, nell'antico palco dell'imperatore.

— I giornali di Lovanio ci fanno sapere che nella collegiale di San Pietro il signor Van Elewyck fece eseguire la celebre *Messa in fa* di Cherubini, che da un mezzo secolo non vi era stata udita. Narrano che quando questo capolavoro fu eseguito la prima volta in Parigi, il cardinal Caprara scrisse al compositore: « Caro figlio, voi siete degno di cantare le lodi di Dio. »

— Il signor Fischhot, ben noto impresario, ha scritturato la Teresa Tua per due anni, a ragione di 120,000 mila lire all'anno. Egli conta fare un nuovo giro artistico in Svezia, in Inghilterra, in Russia e nel nuovo mondo. Al prossimo febbrajo la celebre violinista si presenterà al pubblico americano.

— Al gran concorso musicale internazionale, che avrà luogo a Ginevra nei giorni 12, 13, 14 e 15 del prossimo agosto, prenderanno parte non meno di 300 società, poichè fino ad ora risposero già all'appello 230 società, che contano un totale di 8500 esecutori.

I concorsi saranno tre: lo svizzero, l'internazionale e quello di onore.

Trentacinque sono i pezzi musicali inediti che furono scelti e che dovranno essere eseguiti dalle varie società corali, strumentali e di armonia.

I giurati saranno 60, ed i premi da distribuirsi ai vincitori consisteranno: in somme di denaro, in corone di argento dorato, in cronometri, in coppe, ed in medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento, senza contare una medaglia commemorativa in bronzo, che sarà data a tutte le società che prenderanno parte al concorso.

— In occasione della festa del giubileo degli studenti in Amsterdam (250 anni d'esistenza), hanno eseguito, al Palazzo dell'Industria, sotto la direzione di Daniele de Lange, con un coro di più di 500 cantanti e col concorso della signora Décrinis, dei signori Lauwers e Stéphanne, la *Dannazione di Faust* di Berlioz. La lodevolissima esecuzione di questo lavoro tanto difficile fece onore al maestro de Lange. Il baritono Lauwers (Mefistofele), è stato l'eroe della festa, e la sua serenata fu bissata fra le acclamazioni di tutta la sala.

— Il festival dell'Associazione degli artisti musicisti, che ebbe luogo ultimamente a Leeuwarden, in Frisia, col concorso del cantante belgio signor Blauwarert, della signorina Gips e Hageman, del violinista Cramer e del violoncellista Bosman, ebbe piena riuscita. Un adorabile coro di fanciulli di Ricardo Hol, la *Maison paternelle*, ha meritato la più calorosa accoglienza. Nei primi giorni di luglio, avrà luogo un festival a Schiedam e il signor Blauwarert, di più in più desiderato in Olanda, canterà un lavoro con cori di Brandt Buys, e delle melodie di Huberti e di Hartoz.

— Il maestro Zingerle musicherà l'inno inaugurale dell'Esposizione di Trieste. La poesia è di Michele Buono.

— La *Mignon* di Thomas si darà presto per la prima volta nei teatri di Carlsruhe, Cassel, Danzica e Konisberg.

— All'Opéra Comique di Parigi sono avanzatissime le prove dell'opera di Boieldieu: *Le Nouveau Seigneur du Village*. In essa esordirà un fratello del rinomato baritono Bouhy.

— Con la *Vita per lo Czar* di Glinka si aprirà il teatro Nazionale russo di Pietroburgo, al quale si lavora ora alacremente. Il numero dei coristi sarà di 120, e quello dei professori d'orchestra di 100. Per l'allestimento scenico fu aperto un credito di un milione di rubli.

— A Lipsia venne fatta una gran vendita di autografi musicali, presso i librai List e Francke. Vi erano accorsi tutti gli intelligenti e raccoglitori francesi, tedeschi; il duca d'Aumale e Rothschild avevano mandati i loro rappresentanti. I più alti prezzi furono raggiunti da un manoscritto dell'oratorio *Paolo* di Mendelssohn, che fu pagato più di 4000 marchi, e da un fascicolo di frammenti di Beethoven, pagato oltre 2000 marchi.

— Il Conservatorio di musica di Cincinnati ha nominato maestro di canto il signor Albino Gorno, uno dei migliori allievi usciti in questi ultimi tempi dal Conservatorio di Milano.

— Nella prossima stagione ad Anversa si rappresenterà un'opera in quattro atti del conte D'Osmod: *Daphnis et Chloé*.

— Non è punto fallita l'impresa dello Skating-Rink di Berlino, come erroneamente annunciò qualche giornale, ma a quel teatro si lavora per ampliare il palco scenico.

Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre vi si daranno spettacoli d'opera italiana.

— La Società musicale d'Anversa, che organizzò le grandi feste in onore di Gounod e Liszt, ne prepara ora una in onore della musica russa. Vi si eseguiranno opere di Rubinstein e di Glinka. Direttore d'orchestra sarà il maestro Peter-Benoit.

— Un'altra compositrice di musica, è la figlia d'un generale russo; si chiama Maria Vokhire, ed ha composto un'opera intitolata *Ondina*, rappresentata al gran teatro di Dresda con ottimo successo.

— Il Parlamento francese ha autorizzato la città di Nizza a contrarre un prestito di cinque milioni per la costruzione d'un teatro.

— Leggesi nel *Guide Musical*:

Tutti conoscono il gran numero d'opere scritte da Schubert: sinfonie a grande e piccola orchestra, musica da camera, melodie incomplete, arie per pianoforte, ballabili, ecc. Si crederebbe che un privato viennese, il signor Nicola Dumba, possieda un numero di manoscritti di opere dello stesso Schubert, più considerevole ancora, di modo che il numero totale dei lavori di Schubert sarebbe davvero straordinario.

Ecco il titolo di qualcuno di tali manoscritti: *Fierabras*, opera in tre atti; *Gli amici di Salamanca*, opera comica in due atti; *Il Castello dei piaceri del diavolo*, opera in tre atti; *l'Arpa incantata*, opera in tre atti; *La cauzione*, opera in tre atti (il terzo atto è incompiuto); *Ferdinando*, opera in un atto; *Sakuntala*, disegno d'opera incompiuta; il *Conte di Glikén* (parole di Bauernfeld), abbozzo musicato in parte da Herck; *Adraste* (parole di Mayerhofer), frammento d'opera. In oltre cinque sinfonie, tre introduzioni, diciotto pezzi da chiesa, cinque pezzi di musica da camera; quindi per pianoforte; tre cantabili, ventinove cori, settanta romanze e melodie!..

— Sulla casa N. 18 della Galeriestrass di Dresda fu posta una lapide, la quale indica che Weber vi abitò il quartiere del secondo piano, dal 21 settembre 1822 fino alla sua morte.

— Un giornale musicale cessa le sue pubblicazioni; è il *Journal de Musique*, che si pubblica in Parigi per cura dell'editore Dalloz. Si annunzia, per compensazione, la nascita d'un *Univers Musical*.

— Il teatro El Recreo di Madrid fu distrutto dalle fiamme.

— 538 sono gli allievi del Conservatorio di musica, di Parigi, accettati al concorso di quest'anno!

— Il teatro d'operette Arcadia di Pietroburgo fu distrutto da un incendio.

Il fuoco scoppiò sulle scene durante le prove. Un pompiere, essendosi gettato fra le fiamme per isolare l'incendio, perì bruciato.

Si ha grande sospetto che l'incendio sia stato appiccato da un parente del proprietario del teatro. Questi venne arrestato. I danni sommano a 400,000 rubli.

— L'*Amléto* dell'illustre maestro francese Thomas farà parte del repertorio del Teatro Reale di Mannheim, dove la *Mignon* tiene uno dei primi posti da più anni.

— La censura di Berlino ha proibito la rappresentazione di un lavoro di Augier: *Il matrimonio di Olimpia*. Le ragioni della proibizione sono contenute in una lettera della polizia di Berlino al direttore del teatro, nella quale si leggono fra le altre, queste parole: « Sebbene la tendenza morale del lavoro sia evidente, pure le scene nelle quali ha parte Paolina contengono tante cose oscene da far temere che la rappresentazione possa dar luogo ad un pubblico scandalo.

— A Barcellona vide la luce la nuova rivista settimanale: *Notas Musicales y literarias*.

— A Nizza, nei Giardini del Caffè Americano, si è aperto un nuovo teatro che ha preso il nome di Victor Ugo. L'apertura ha avuto luogo colla compagnia drammatica italiana diretta da Arturo Bedini.

— Il signor Brosseur riceve un'operetta in tre atti, *Il Cuore e la Mano* dei signori Nutter e Beaumont, musica del signor Lecocq, che sarà rappresentata alle Novità dopo la ripresa del *Giorno e la Notte*, colla quale deve aver luogo la riapertura del teatro al mese di settembre.

— La *Stella del Nord* sarà eseguita per la prima volta a Pietroburgo. La rappresentazione di quest'opera di Meyerbeer è proibita in Russia, perchè vi si mette in scena uno czar ubbriaco. Ora, pare che la signora Sembrich abbia fatto domanda direttamente all'imperatore perchè venga tolta questa proibizione, e che l'imperatore non abbia saputo dire di no.

— L'illustre direttore del Conservatorio di Brusselle, il Gevaert, ha compiuto la *Storia della musica nell'antichità*, intorno a cui lavorava da molti anni, ed ora scrive una grand'opera in musica.

— Il signor Felice Ortiz, allievo del conservatorio di Madrid, ha scritto un'opera intitolata *El Medallón*, il cui libretto narra un episodio storico della repubblica argentina durante la tirannia di Rosas.

— Al Teatro Municipale di Santiago venne rappresentata con successo l'opera il *Trovatore*, avendo ad interpreti le signore Scaratti, Falconis ed i signori Casartelli e Bolconi.

I primi applausi toccarono alla signora Scaratti ed alla signorina Falconis — allieva dell'egregio nostro maestro Cesare Galliera — che, nello scorso carnevale, riportava sulle scene del teatro di Mantova un grande successo nel cantarvi la *Carmen*.

— La *Farandola*, il nuovo ballo dei signori Mortier, Philippe, Gille e Théodore Dubois, che sarà rappresentato nel corrente 1882 all'Opéra, è in due atti e tre quadri.

L'azione succede nei dintorni d'Arles, al quindicesimo secolo.

Il paese basterà ad ispirare i scenografi.

Il primo quadro rappresenterà una piazza d'Arles. Il secondo le arene a mezzanotte, con un effetto di chiaro di luna che darà a questa scena un carattere dei più fantastici. E in questo quadro che si danzerà la *Farandola degli spiriti*, uno dei pezzi più importanti della partitura, alla quale il signor Dubois incominciò a lavorare.

— A Brusselle i concorsi di canto al Conservatorio danno i risultati seguenti: 1.° premio con distinzione, M. Gaffoel; 1.° premio, M. Thys; 2.° premio con distinzione, M. Cornélis; 2.° premio, M. M. David et Van Heekeren. E per le signore: 1.° premio, Mlles Wolff, Pollender et Botman; 2.° premio con distinzione, Mlles Mazi; 2.° premio, Mlle Dobbeleer; accessit a Mlles Werheyden, Van Daele e Baudalet. Alla fine, il premio della Regina, per i duetti di camera, è stato decretato alle Mlles Wolff e Baudalet.

— I patroni e le patronesse del teatro Wagner di Bayreuth sono 1368, dei quali: 987 tedeschi, 178 austriaci, 54 russi, 31 inglesi, 31 francesi, 28 svizzeri, 27 americani (del Nord), 15 olandesi, 10 spagnuoli e 7 italiani (2 di Torino, 2 di Venezia, 2 di Roma e 1 di Napoli).

— Il Circolo artistico di Marsiglia darà, all'apertura della prossima stagione, un gran concerto, nel quale, in occasione dell'inaugurazione del busto di Augusto Morel, farà udire una scelta delle opere di questo eccellente artista. Il busto di bronzo è opera d'un amico del vecchio maestro, del signor Eugenio Godin, che lo ha offerto al Circolo artistico.

— A Barcellona ebbe ottimo successo la nuova *Zarzuela* del maestro Cereceda, *Los hijos de Madrid*. Unitamente alla musica si trovarono degni d'applausi i graziosi episodi di cui è piena la comiciissima opera.

— Per l'occasione dell'esposizione del lavoro, che sarà fatta nella capitale della Catalogna, si sta costruendo un Teatro-salon ed una sala di Concerti. Nel primo si rappresenteranno opere drammatiche, scritte per concorso da autori spagnuoli e comprese nei tre generi distinti: dramma, commedia e farsa; nella seconda si eseguiranno composizioni musicali (anche di autori spagnuoli e per concorso) dalle Società corali, orfeoniche e di opere spagnuole.

Due grandi premi verranno stabiliti alla migliore opera *zarzuela* (*vaudeville*), che inizi il rinascimento dell'arte lirica. Vi saranno premi per autori ed esecutori.

— Per l'apertura del nuovo Théâtre-des-Arts di Rouen, che sarà inaugurato il 15 settembre p. v. colla *Françoise de Rimini* del Thomas, vennero scritturati quasi tutti artisti che cantarono sulle scene italiane, come: il tenore Devilliers, il baritone Manoury, ed il basso Ponsard e la prima donna Baux.

— La serata di gala, data il 20 scorso dalla Patti al Covent-Garden di Londra, ebbe un colossale successo. Si rappresentò la *Traviata*. La Patti ebbe quarantadue chiamate e 130 *bouquets*; s'incassarono 40,000 franchi.

— All'Opéra-Comique verrà data l'opera *Manon Lescaut* del Massenet.

— Ebbe luogo, al Royal Italian Opera di Covent Garden di Londra, la prima rappresentazione di *Velleda*, nuova opera di Lenepven.

Le parti principali erano sostenute da Adelina Patti, da madama Valleria e da madamigella Stahl, dal baritono Cotogni e dal tenore Niccolini. Questa prima rappresentazione fu un vero successo.

La Patti fu sublime nel grande duetto del quarto atto, e fu acclamatissima.

— Al Conservatorio di Parigi, gli esami di tragedia e di commedia per le ammissioni ai concorsi finali dell'anno, diedero i seguenti risultati: dodici uomini e tredici donne appartenenti alle classi dei signori Delaunay, Worms, Maubant, e dell'illustre anziano signor Got. Una delle migliori allieve di quest'ultimo, signorina Nadeje, non potè concorrere, causa la sua nazionalità straniera. Questa giovinetta si rivelò eccellente artista ed attrice.

— Ebbe luogo a Parigi la distribuzione dei premi della Scuola normale di musica, diretta dal signor Thurner.

Si distinsero in particolare la signorina The-smar; Hanna Hansen, una graziosissima svedese, che di già promette un'artista, e la signorina Isabella Reguera, che eseguì la *Serenata ungherese*, di Joncières, con quella disinvoltura veramente voluta dal carattere del pezzo; in questa giovinetta così ben dotata avvi un'artista. Il premio di canto toccò alla signorina Savelli, che eseguì con stile e voce simpaticissima l'aria dei *Moschettieri della Regina*.

— Dalla libreria Charpentier esce il 7.° volume (7.° anno 1881), degli *Annali di Teatro e della Musica*, ragguardevole pubblicazione dei signori Edoardo Noël e Edoardo Stoullig.

Il volume, che contiene la storia completa del teatro nel 1881, è, questo anno, preceduto di una prefazione del signor Enrico Fouquier, intitolata: *La casa del signor Perrin*.

— Un bollettino che si stampa a Parigi e che è intitolato: *Les droits d'auteurs*, pubblica una lista di 138, fra maestri di musica ed autori drammatici, che in questi ultimi cinque anni non hanno pensato a ritirare i loro diritti! Fra gli altri nomi sonvi quelli di Pedrotti, di Bottesini e di Giorza!

— Al grande festival di Birmingham, dal 29 agosto al 1 settembre, si eseguirà l'Oratorio di Gounod: la *Redemption*, composto per questa occasione; e la *Graziella* di Benedict.

— Nella prossima stagione del teatro dell'Aja, si porrà in scena un'opera comica in tre atti di A. Delchelle: *Don Spavento*.

— Il colmo della precocità! Un giornale spagnuolo annunzia che all'Alhambra di Madrid è stato dato un concerto da Pepita Cobena, bambina di quattro anni, pianista e compositrice.

La notizia, conveniamone, è un pochino inverosimile!

INFLUENZA DELLA MUSICA

SUL FISICO E SUL MORALE DELL'UOMO

(dal giornale La Maschera di Sassari)

Però ritorno a te, musica cara,
Ch'ogni atto d'amor da te s'appara.
Cod. Laur.

I greci antichi ci lasciarono numerose prove, indiscutibili intorno all'influenza che la musica esercita sull'educazione fisica e morale dell'uomo che sarebbe oggi impossibile il volerle, non dico combattere, ma solo porle in dubbio; a noi basta ricorrere a Platone, o al suo discepolo Aristotele, per convincerci della veridicità dei fatti.

Noi troviamo in Plutarco (*Plutarco, de Superstitione*) quanto Platone lasciò scritto, cioè che la musica è stata data dagli Dei agli uomini qual maestra di eleganza e di proporzione, e non solo per solleticare l'orecchio, ma ben anche per vincere gli impulsi sregolati e vaghi dell'animo nostro, che talvolta si lascia trasportare in modo irresistibile dalle seducenti Muse e dalle loro grazie lussureggianti; giacchè il magistero della musica lo ricompone ad uno stato convenevole e decorosamente buono.

A chi volesse poi maggiormente accertarsi di ciò, consiglieremmo di leggere la *terza dissertazione del tomo secondo della storia della musica del Padre G. B. Martini*, dalla quale noi spogliamo per compilare gran parte di queste modestissime note; e sulla autorità di questo insigne storico, e su quella dei suoi antecessori, come Gafurio, Zarlino, V. Galilei, padre del grande astronomo, Cerone, Stefani ed altri, andiamo a riferire fatti ai quali anche noi non abbiamo potuto prestare

fede intiera, che dopo maturo esame di gran parte degli scritti riguardanti la storia greca in generale, e dopo di aver verificato coi nostri propri occhi qual potenza di convertimento d'animo possiede questa sublime fra le arti; e certo non ci facciamo più meraviglia nel leggere che Clinia Pitagorico quando sentivasi accendere di bile e di sdegno dava tosto mano alla sua lira; o che Pitagora col far mutare i modi della Tibia, frenava il cuore d'un giovane delirante di amore insano e furioso, o che collo stesso effetto salvasse un altro giovine, che impugnata la spada stava al punto di porre fine ai suoi giorni (Fabio Quintiliano, Inst. Orat. lib. I). Boezio riporta che Empedocle, coll'effetto dei suoni rendesse placido e mansueto un individuo di natura bilioso e colerico. Alessandro, standosi a mensa, nello udire il suono della tibia del famoso sonatore Timoteo, si sentì talmente accendere d'ardore guerriero che, alzatosi da tavola, corse furioso a prender le armi per combattere; e che con eguale facilità il valente sonatore, col mutare suono, lo ridusse a poco a poco a tal calma da fargli deporre le armi e ricondurlo, tutto pacifico e tranquillo, alla sua mensa. Omero nella *Odissea*, ed anche Strabone ci descrivono che dovendo Agamennone, fratello di Menelao re di Micene, partire coll'esercito per Troja, lasciò sua moglie Clitennestra alla tutela d'un saggio e famoso sonatore, il quale col canto e col suono faceva nascere in lei tale affetto alla purità, da destarle per l'opposto vizio indicibile ribrezzo: e per quanto dall'impudico Egisto fosse tentata in varie guise la di lei onestà, non gli venne mai fatto di farla accondiscendere alle impure sue voglie, se non quando riuscì a strapparle il saggio sonatore ed ucciderlo. Nella stessa maniera un cantore servi di difesa alla castità e fedeltà di Penelope, moglie di Ulisse, che per vent'anni stette da lei lontano, essendo egli occupato nella guerra di Troja. (Dopo riferito questo fatto, il Padre Martini, in una parentesi, dice: *Esempio degno da imitarsi dai professori di musica de' nostri giorni*. Però egli scriveva queste parole nel 1770). E qui serviremo su moltissimi altri fatti consimili. Quei popoli, che noi anche oggi pigliamo a modello in molte cose, avevano grande fiducia nei suoni, ritenendoli come mezzo efficacissimo anche per guarire molte malattie fisiche e morali. Per esempio, la frenesia era sovente vinta in tal modo da Asclepiade; a Telete Cretense si attribuisce di aver fugato la peste col dolce suono della sua cetra; infine prestando fede a Marciano Capella (*De Nuptiis philolog.*, tomo secondo) i greci avrebbero stabilito, per legge, che tutti i mali d'animo e di corpo fossero curati col suono della cetra.

Ed ora saltiamo di piè pari una ventina di secoli e veniamo a noi. Circa ventidue anni addietro, ci venne raccomandata una gentile giovinetta di quindici anni, invasa da una terribile malinconia, persistente, distruggitrice; l'arte medica aveva detta l'ultima parola ai genitori: « lasciate fare tutto ciò che vuole, sarà il modo più acconcio per allungarle la vita di qualche giorno. » Avevano detto che questa signorina, di distintissima famiglia, amava sopra ogni cosa il suono degli strumenti musicali, e noi non le facemmo perdere l'occasione di trattenerci con della buona musica. Iniziata nel maneggio del violino, e del pianoforte, la conducevamo a tutti i concerti; nelle ore delle lezioni al liceo, a tutte le prove del teatro in musica ed a tutte le rappresentazioni; la signorina un anno dopo era rimessa in salute, a vent'anni andava a marito; e oggi la sua primogenita, Emma, suona deliziosamente il pianoforte, l'arpa ed il violino, ed altri tre suoi rampolli alternano, con manifesto profitto, gli studi musicali coi letterari, e perfino il piccolo Arturo, di otto anni, piange quando la mamma gli fa abbandonare il pianoforte per lavargli il viso.

Chi non conosce l'istituto dei Minorenni corrigendi di Firenze? In tale istituto, diretto e fondato, col concorso del Comune, dall'egregio maestro cav. Cesare Pratesi, fin da anni addietro, non sono ammessi che ragazzi, i quali per la loro condotta indisciplinata ed essere insozzati dai vizi si rendono impossibili nella famiglia; o quelli usciti di carcere; o quelli che si trovano sotto speciale sorveglianza della P. S.; insomma tutti quelli che fanno presentire in loro un avvenire da carcere o da galera. Or bene quell'istituto ha dato tali buoni risultati morali e fisici che nè l'egregio cav. Pratesi, nè il Comune si aspettavano. Quei giovani vengono istruiti nel suono dei diversi stromenti, ed in diversi mestieri; la loro condotta, ci diceva l'anno scorso il maestro cavalier E. Brizzi, è esemplare, e ciò che più meraviglia, è che a differenza di tanti altri educatori, i quali adoprano tutti i mezzi punitivi, leciti e illeciti, verso i loro alunni, qui per rimettere in carreggiata il traviato basta privarlo momentaneamente della istruzione musicale, e lo scopo è tosto raggiunto. Tutti ricordano il delittuoso fatto

delle bombe di via Faenza: ebbene la banda dei Minorenni corrigendi, che stava suonando proprio accanto al punto ove scoppiò la bomba, con ammirabile coraggio continuò a suonare come se nulla fosse avvenuto, mantenendo così la calma nel pubblico, il quale, senza di ciò, si sarebbe dato al pigia pigia come sempre suole avvenire in simili frangenti, e il ministero dell'interno, a premio di tanta fermezza, decorò la bandiera di quell'istituto con una medaglia al valore civile. Chi può mai dimenticare l'effetto che produce la musica sulla truppa che si avvanza al combattimento, alla morte? Quale è quel soldato che, estenuato di forze per una marcia lungamente faticosa, non dimentichi la stanchezza che l'opprime, al sentire l'allegro e refrigerante suono della banda?

Detto ciò, di volo, tanto per provare che la musica influisce potentemente, ed in modo ammirabile, sull'intelletto e sul fisico umano e più specialmente su questo, in modo da rendere il carattere dell'artista di musica frequentemente calmo, sobrio, ilare, i quali effetti contribuiscono a fargli condurre una vita prospera e conseguentemente duratura, ci piace qui portare alcuni dati statistici intorno alla longevità dei principali musicisti vissuti dal secolo XV al XIX inclusivo, dai quali dati si rileverà che la vita media del musicista è di anni 63. Tali dati furono da noi desunti dalle tavole grafiche annesse alla *Storia della musica moderna* di John Hullath L. L. D., pubblicata nel 1880, dalla casa Ricordi, versione dall'inglese di A. Visetti. Le tavole succitate partono da *Dunstable*, inglese vissuto a cavallo dei secoli XIV e XV, e terminano con Spohr, tedesco deceduto nel 1879. Il primo dei maestri italiani citati nell'ordine cronologico è il Gafurio 1453-1532; l'ultimo è il grande Rossini, morto, come tutti sappiamo, nel 1878. Ora lasciamo la parola alle cifre.

Morti da anni	Totale		Italia		Inghilterra		Germania		Francia e Belgio		Totale degli anni di vita
	N.	Anni	N.	Anni	N.	Anni	N.	Anni	N.	Anni	
24 a 30	7	494	7	494	5	435	30	263	29	38	24 a 30
31 a 40	47	648	47	648	3	411	263	334	38	40	31 a 40
41 a 50	29	4388	29	4388	6	287	334	793	720	50	41 a 50
51 a 60	53	3030	53	3030	16	892	793	43	600	60	51 a 60
61 a 70	53	3535	53	3535	11	704	43	824	509	70	61 a 70
71 a 80	58	4341	58	4341	16	420	824	5	544	80	71 a 80
81 a 90	22	4855	22	4855	3	354	5	420	94	90	81 a 90
91 a 100	5	474	5	474	1	402	197	2	94	100	91 a 100
oltre 100	1	402	1	402	1	402	2	2	2	oltre 100	oltre 100
	247	4587	247	4587	62	3775	3700	60	2832	44	Totale
	63.1		65.8		64.8		64.4				Media degli anni di vita

Verificato che mentre sopra 247 musicisti, 53 hanno vissuto meno di cinquant'anni e 194 oltre gli anni cinquant'uno, e che tra gli anni settant'uno e ottanta di età ne morirono 58, non avremo più nulla da dire sulla influenza della musica sul fisico umano; quelle cifre sono troppo eloquenti; noi ci augureremo solo di veder anche in Italia stabilite, per legge, le scuole corali popolari, se non è per ora possibile comunali, mandamentali o circondariali! La Francia, il Belgio, la Germania, la Svizzera e l'Inghilterra ci hanno in ciò prevenuti, ed ora li vediamo a concorrere, novelli greci, alle gare che potremo chiamare Olimpiche.

I filosofi greci studiavano profondamente la musica per applicarla alla eloquenza ed alla poesia dando la modulazione dei suoni alla prima, ed il ritmo alla seconda; e si che dessi non erano ancora in possesso degli artifici musicali d'oggi giorno, che colla *elettricità siamo giunti a misurare il grado di consonanza di due diversi corpi vibranti contemporaneamente*; a loro non era concesso che far uso dei diversi modi acuti e gravi.

E qui terminiamo dicendo col poeta inglese:

« Music bath charms to sooth the savage breast »

GIUSTO SOSPIZIO.

SPIGOLATURE AMERICANE

Dal *Music* di Nuova York.

Il tenore Campanini sente con dispiacere che il tenore Ravelli non vuol bere vino con lui le sere che questi canta. Egli ricorda il destino del povero Prevost.

Il giro del celebre violinista Wilhelmy in Australia e nella Nuova Zelanda riesci finanziariamente disastroso.


Remenyi tenterà la sorte negli stessi paesi la stagione prossima.

La Patti a Nuova York non piacque molto nel *Trovatore*, e la critica non la risparmiò. Ebbe però un grande successo nella *Lucia* che, a detta della stampa di colà, sollevò un vero entusiasmo.

VARIETÀ

Pianoforti a tastiera semicircolare. — Il signor Gustav Neuhaus di Calcar vicino a Cleve negli Stati Uniti ha introdotta una novità di non lieve importanza nella costruzione dei pianoforti. Questa novità consiste nell'impiego di una tastiera orizzontale come le altre, ma concava di fronte al suonatore, in modo che i tasti si partono non più paralleli, ma a guisa di raggio formando colla loro estremità d'avorio un semicerchio che gira attorno a chi suona, in modo che senza sforzo e senza scomporre la posizione normale del corpo, le due mani possono percorrere dal centro alle due estremità della tastiera.

Questa applicazione veramente non si potrebbe chiamare novità che in rapporto ai pianoforti, perchè, molti anni or sono, nel principio del secolo, già si erano costruiti e funzionavano tastiere concave per gli organi, e la casa fabbricante G. Stauder e Max Heldinger di Vienna aveva fin dal 1824 applicato questo sistema.

La tastiera concava si può applicare tanto ai pianoforti a coda quanto ai verticali di grande o piccolo formato; l'unica differenza consistendo in ciò che nel pianoforte a coda la parte esterna, quella diremo così che costituisce il mobile rimane piana ed inalterata, mentre il verticale piglia nel suo complesso una figura di  girando tutto il corpo dell'istrumento parallelamente al circolo della tastiera.

La costruzione interna in quanto consiste a lunghezza, peso equilibrato, disposizione dei tasti non è variata; la lunghezza è di 25 centimetri come al solito, e soltanto è insensibilmente modificata la linea di ciascun tasto, il quale, per formare il semicerchio convesso, deve naturalmente essere un po' più grosso all'estremità interna che all'esterna.

In complesso questa nuova applicazione non può riescire che utile, non foss'altro perchè l'istrumento tiene minor spazio e può essere occupato molto acconciamente anche in piccole camere addossando la curva posteriore del pianoforte ad un angolo attorno al quale potrà girare, mentre colla forma retta attuale viene a costituire una linea trasversale molto incomoda pel troppo spazio occupato e per la brutta linea che offre allo sguardo.

Unica e non lieve difficoltà che questo pianoforte presenta e che non sappiamo se potrà essere subito appianata, è quella della esecuzione dei lavori a quattro mani, pei quali i due esecutori seduti dinanzi alla tastiera concava verranno a trovarsi, se non schiena contro schiena, in posizione certamente molto opposta in ragione della loro linea d'esecuzione.

Ma su ciò e la casa fabbricante avrà già trovato acconce disposizioni, ed il tempo ne verrà man mano consigliando delle nuove; è però evidente che questa applicazione può apportare non poca utilità specialmente per i piccoli studiosi di musica e per le signorine cui disturba troppo il doversi sbracciare a manca e dritta per toccare i tasti estremi degli attuali strumenti, scomponendo e trasportando, per così dire, fuori d'equilibrio tutto il corpo.

Questa applicazione adunque non è una delle solite meschinità a scopo unico di *réclame*, di cui le case americane fanno uso ed abuso, ma merita d'essere studiata ed appoggiata, ed abbiamo visto difatti alcuni giudizi di distinti musicisti della Germania assai favorevoli ed in termini di sincera soddisfazione.

Genova 21 Luglio 1882.

A. D. M.